



Biometano da rifiuti organici, CIC: "8 impianti in Italia entro fine anno"

Comunicato stampa n. 10 | 8 novembre 2018

*Agli impianti di Montello (BG), Rende (CS), Este (PD) e Pinerolo (TO) si sono aggiunti nelle ultime settimane quello di **Sant'Agata Bolognese (BO)** e di **Finale Emilia (MO)**, mentre altri due avvieranno la produzione o immetteranno biometano in rete entro la fine del 2018.*

Il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) ad Ecomondo fa il punto sul biometano da FORSU in Italia.

"Il biometano da FORSU rappresenta uno degli assi portanti del futuro dell'economia circolare: l'Italia è pronta a cogliere questa innovazione ed entro la fine del 2018 saranno 8 gli impianti consorziati CIC in grado di produrre biometano a partire dai rifiuti organici". Così **Massimo Centemero, direttore del Consorzio Italiano Compostatori**, nel corso di Ecomondo, l'appuntamento di riferimento per la green e circular economy nell'area euro-mediterranea (Rimini Fiera, 6-9 novembre).

Tra il 2017 e il 2018 sono infatti **entrati in funzione i primi impianti** e nei prossimi mesi se ne aggiungeranno altri. A dare il via in Italia alla produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e all'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale, è stato l'impianto di **Montello Spa a Bergamo** che nel corso di Ecomondo è risultato tra le aziende innovative vincitrici del 10° Premio per lo Sviluppo Sostenibile.

"Il riconoscimento ricevuto sottolinea come l'impianto di Montello sia una realtà che ha avuto la lungimiranza di investire su questo biocarburante avanzato, una **risorsa rinnovabile e naturale** che si ottiene raffinando il biogas generato dalla digestione anaerobica dei rifiuti organici", sottolinea **Alessandro Canovai, presidente del CIC**. All'impianto di Montello si è unito a settembre 2018 quello della Calabria Maceri, che ha inaugurato il

primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto SESA di Este (Padova) ha inoltre aperto a settembre il primo distributore di biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. A Pinerolo (TO) il biometano prodotto dal **Polo Ecologico Acea** viene impiegato in via sperimentale sui veicoli aziendali per la raccolta i mezzi della raccolta dei rifiuti: se tutto il Biogas prodotto in un anno dal Polo Acea venisse trasformato in Biometano, si potrebbe alimentare una utilitaria per oltre 55 milioni di km.

A questi, nelle ultime settimane si sono aggiunti impianti a **Sant'Agata Bolognese (BO)** e **Finale Emilia (MO)**.

Gruppo Hera, il primo impianto di biometano di una multiutility

Quello inaugurato dal Gruppo Hera alle porte di Bologna a Sant'Agata Bolognese è il primo impianto per la produzione di biometano dai rifiuti organici realizzato da una multiutility. L'impianto, che sorge all'interno di sito di compostaggio già presente, è in grado di trattare, ogni anno, 100.000 tonnellate di rifiuti organici prodotti dalla raccolta differenziata, e altre 35.000 tonnellate derivanti dalla raccolta di verde e potature. Risorse che consentiranno di ottenere 7,5 milioni di metri cubi di biometano e 20.000 mila tonnellate di compost, biofertilizzante da destinarsi principalmente all'agricoltura. Un ciclo virtuoso grazie al quale i rifiuti organici differenziati nelle case torneranno al servizio della comunità sotto forma di gas che, una volta immesso in rete, potrà alimentare anche il trasporto a metano pubblico e privato, aiutando quindi un settore sempre più esposto al tema delle emissioni di anidride carbonica.

A Finale Emilia l'impianto che produrrà 3 milioni di mq di biometano

A fine ottobre ha preso il via anche la nuova sezione a digestione anaerobica dell'impianto di **Aimag** a Finale Emilia che consente, dalla frazione organica dei rifiuti, di produrre biometano da immettere nella rete locale di distribuzione del gas. L'impianto tratterà 50.000 tonnellate di frazione organica e produrrà oltre 3 milioni di metri cubi di biometano e circa 17.000 tonnellate di compost per l'agricoltura biologica. Con questo impianto si riducono di oltre 5.000 tonnellate le emissioni da fonte fossile.

“Anche altri impianti, come quello di **Asja Ambiente Italia Spa di Foligno** che immetterà biometano in rete entro la fine del 2018, si stanno

attrezzando per avviare la produzione”, anticipa **Centemero**. “Si tratta di investimenti che valgono milioni di euro e che rappresentano un esempio di eccellenza nell’economia circolare che parte dal rifiuto domestico e torna nelle case come energia o nei veicoli come carburante: un percorso che l’approvazione del decreto per la promozione dell’uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale, ci auguriamo diventi nei prossimi anni sempre più agevole e conveniente per le aziende”, commenta **Massimo Centemero**.

Chi è il CIC

Il **Consorzio Italiano Compostatori** è un’organizzazione senza fini di lucro che si occupa di **promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica** dei rifiuti e ha come **finalità la produzione di compost e biometano**.

Il Consorzio, che conta **più di centotrenta consorziati**, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di compostaggio e di gestione dei rifiuti organici.

Il CIC è impegnato in numerose iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti organici e alla diffusione di una **raccolta differenziata di qualità** che permetta l’effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico. A tal fine, oltre a monitorare costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di compostaggio – o agli impianti integrati di digestione anaerobica e compostaggio – ha ideato programmi di qualità e sviluppato partnership con numerose associazioni nazionali ed internazionali.

Nel 2003 il CIC ha avviato il programma volontario **Marchio Compost di Qualità CIC** che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende consorziate.

Nel 2006 nasce poi il **Marchio Compostabile CIC**, un servizio fornito agli impianti consorziate che oggi garantisce l’oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili durante il recupero del rifiuto organico negli impianti di compostaggio su scala industriale.

Oggi, oltre alle attività legate alla qualità di matrici e prodotti, il CIC è costantemente impegnato in numerose iniziative rivolte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall’Unione Europea nell’ambito del **pacchetto dell’Economia Circolare** recentemente approvato.

Maggiori informazioni sul sito istituzionale: www.compost.it

Ufficio stampa CIC:

Press Play – Comunicazione e pubbliche relazioni - www.agenziapressplay.it

Vanna Sedda | +39 347 8930210 | vanna@agenziapressplay.it

Alessandro Tibaldeschi | +39 333 6692430 | ale@agenziapressplay.it